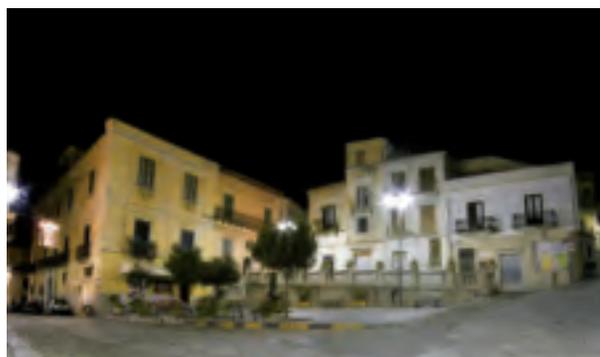


Nell'ultima settimana di agosto celebre è la manifestazione in onore del Santo patrono, San Rocco, la cui statua è accompagnata da musiche e danze popolari per le vie del paese, mentre nella prima di dicembre ormai nota è la "Festa del torrone" in occasione della quale tutti i bar del paese fanno confluire la loro arte per la preparazione di un maxi torrone sistemato direttamente lungo la via principale. Gioiosa è anche nota per l'artigianato e i cosiddetti "gragnari", fabbricanti di vasi e anfore. In prossimità di Gioiosa Jonica troviamo invece Mammola, famosa per il Museo di Santa Barbara che conserva opere internazionali d'arte moderna e per i vari tipi di cottura dello stoccafisso.

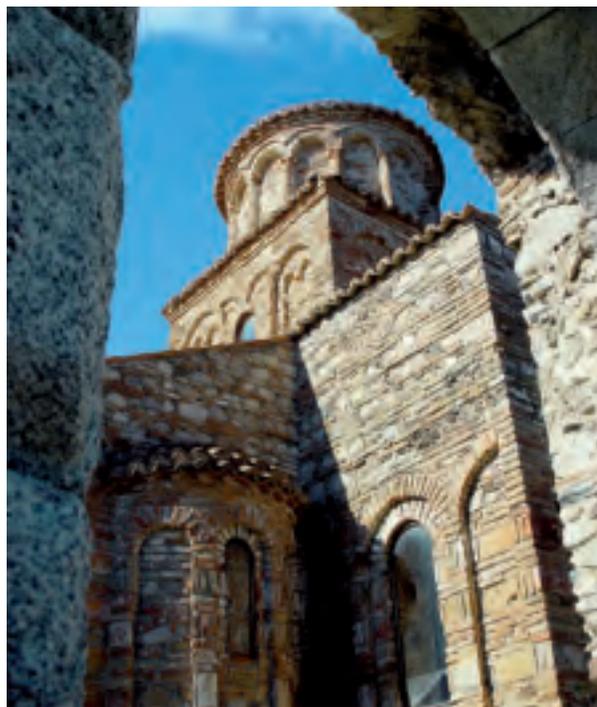
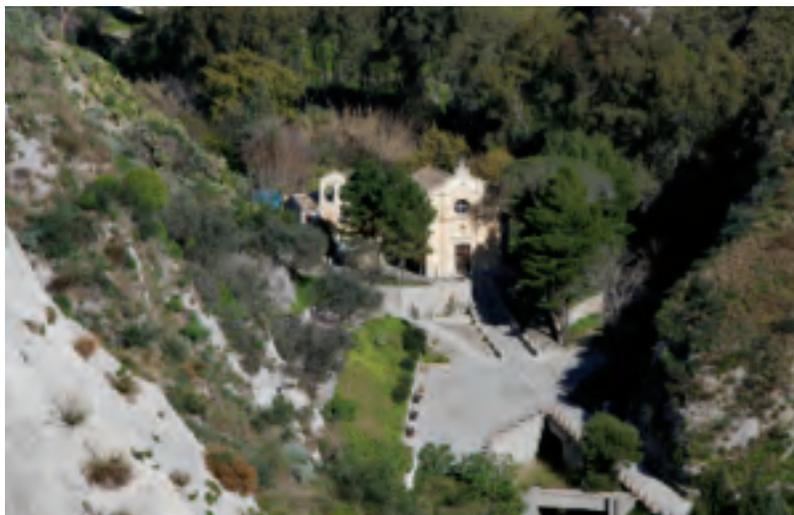
Non molto distante vi è poi Locri, città che ha dato il nome all'intera zona, "Locride", e ha affascinato per anni studiosi, archeologi e ricercatori per gli scavi di Locri Epizefiri (antica città della Magna Grecia) comprendenti il quartiere di Centocamere, nel quale, artigiani, tagliatori di pietra e addetti alle fornaci svolgevano la loro attività. Vi è anche un tempio, un teatro, la fortezza di Castellace e il santuario di Persefone dedicato alla famosa dea della città. Da apprezzare qui è certamente pure il rinomato Antiquarium, all'interno del quale sono custoditi i reperti archeologici rinvenuti durante gli scavi.

Nella zona a sud di Caulonia infine, doverosa di attenzione è la città di Gerace. La sua fondazione, come nucleo abitato, si fa risalire all'età del bronzo e la città a oggi racchiude secoli e secoli di storia. Sede vescovile bizantina nel sec. X, un secolo più tardi venne ancor più guarnita dall'opera dei normanni che eressero la celebre cattedrale che, costruita su una preesistente chiesa bizantina, gode di ben tre absidi a pianta a croce greca con volte a crociera sostenute da ben 26 colonne marmoree. Il suo interno è poi suddiviso in tre navate da due meravigliose serie di colonne interamente in marmo vario e sormontate da capitelli di diverso ordine. La cattedrale di Gerace rappresenta il vero fiore all'occhiello della città e uno dei patrimoni archeologici più importanti dell'intero territorio calabrese.

Procedendo invece verso nord, gli incanti non si fanno di certo attendere. Di pochi chilometri discosto da Caulonia è il paese di Stignano, situato a circa 350 mt s.l.m.. Esso conserva i ruderi del suo castello, e degni di richiamo sono: il Convento di S. Antonio fondato nel 1641, la casa di Fra Tommaso Campanella dove si presume il filosofo abbia trascorso l'età della fanciullezza, la torre cilindrica di San Fili e infine l'illustre Villa Caristo, sita in contrada Scinà a pochi chilometri dal centro urbano. Essa, settecentesca e d'ispirazione barocca, presenta tutte le caratteristiche delle ville nobiliari del tempo: ampie sale, salone, cappella, scuderie, un'imponente scala che diramandosi in due a semichiocciola lascia lo spazio centrale a una magnifica



*Piazza Mese a Caulonia. Sotto, Rocella Jonica e in basso l'abside della chiesa di San Giovanni Theristis a Bivongi*



statua raffigurante Clorinda e Tancredi (monumento nazionale), e, alla fine del parco su cui affaccia la villa, un'affascinante scultura marmorea rappresentante dei delfini. Su una collina di fronte a Stignano sorge invece Placanica, costruita attorno al 1200. Da visitare qui il Castello Medievale del XIII sec., la splendida chiesa barocca di Santa Caterina e la chiesa S. Basilio Magno al cui interno è conservata una tela del XVII sec. di scuola napoletana dedicata a San Gennaro e un bel tabernacolo di marmo bianco sicuramente appartenente alla scuola del Gagini.